



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Firenze, 1 ottobre 2013

*Al Presidente del Consiglio Regionale
Alberto Monaci*

Mozione

Oggetto: Per il rispetto del diritto costituzionale all'istruzione degli alunni disabili e per garantire l'assegnazione del corretto numero di insegnanti di sostegno in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che per i docenti di sostegno nell'anno scolastico 2013/14, rispetto all'organico inizialmente assegnato alla Toscana pari a 4.690, sono stati assegnati complessivamente altri 791 posti per un totale di 5.481 docenti;

Preso atto che il corpo docente deve far fronte a 11.295 alunni disabili di cui 4.296 gravi;

Considerato che in questo anno scolastico vi è un aumento di 688 alunni disabili e che quindi il rapporto 1 a 2 previsto dalla normativa non è ancora raggiunto ($11.295:5.481=2,06$);

Considerato, altresì, l'intervento, con la sentenza n. 80 del 2010, della Corte Costituzionale su questa delicata materia dove autorevolmente afferma che "*il diritto del disabile all'istruzione si configura come un diritto fondamentale*". Inoltre, come già aveva affermato nel 1987 (Sentenza 215), sottolinea che "*la fruizione di tale diritto è assicurata, in particolare, attraverso misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di handicaps la frequenza degli istituti d'istruzione*";

Valutato come, contrariamente a quanto stabilito anche dalla Corte Costituzionale, in questi anni sono diminuite le ore per gli alunni disabili ma è aumentata la consistenza delle classi;

Preso atto, inoltre, come la riorganizzazione della scuola, con la conseguente riduzione di personale, non garantisce più la possibilità di attuare veri percorsi individuali di apprendimento né, tanto meno, una vera integrazione così come previsto dalla Legge 104/92;

Valutato altresì che in Toscana occorrerebbero ancora almeno 166 insegnanti di sostegno per raggiungere così un rapporto vero di almeno 1 insegnante ogni 2 alunni disabili;

Tenuto conto che le politiche di integrazione scolastica richiederebbero un impegno collettivo di tutti i soggetti che agiscono sugli alunni disabili, coordinati in maniera da ottimizzare le risorse, valorizzando concretamente le iniziative utili al percorso formativo.

Preso atto anche dell'insufficienza del personale collaboratore scolastico che mette a rischio perfino l'ausilio del materiale di cui gli alunni disabili hanno diritto;

Preso atto che in questi anni di politiche di tagli nella scuola la situazione si è particolarmente aggravata, tanto che molte famiglie hanno individuato, come unica strada, per veder riconosciuti i diritti dei propri figli quella di ricorrere all'autorità giudiziaria;

Preso atto della pubblicazione del Decreto Legge del 12 settembre 2013, il Decreto Istruzione, con il quale la Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha avviato un profondo cambiamento per quanto riguarda il mondo del sostegno scolastico, prevedendo circa 27mila immissioni in ruolo dal 2013 al 2016 a livello nazionale;

Considerato, quindi, che il decreto dovrebbe permettere la trasformazione delle cattedre di sostegno dell'organico di fatto, secondo l'organico del 2006, ad organico di diritto, liberando circa 27mila cattedre da destinare alle assunzioni;

Considerato che questa importante novità è stata accolta con grande favore dalle famiglie degli alunni disabili e da tutto il mondo della scuola perché permetterà una continuità didattica agli alunni, spesso interrotta dai contratti a tempo determinato;

Preso atto che la distribuzione a livello nazionale delle immissioni negli anni sarà:

- 4.447 immissioni nel 2013/14
- 13.342 immissioni nel 2014/15
- 8.845 immissioni nel 2015/16

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Ad adoperarsi presso il Ministero della Istruzione, Università e Ricerca e presso l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana:

- a) per vedere compiutamente attuate e rispettate le disposizioni normative a favore degli alunni disabili in particolare per quanto riguarda il rapporto alunni/insegnanti di sostegno;
- b) per vedere compiutamente attuate e rispettate le disposizioni normative in tema di consistenza delle classi.

Tutto ciò anche al fine di rispondere a quanto più volte autorevolmente affermato dalla Corte Costituzionale a favore del diritto all'istruzione dei soggetti disabili.